

I DATI EUROSTAT
IL DEBITO
DELL'ITALIA
CRESCE MENO
DEGLI ALTRI

di **Marco Fortis** — a pagina 12

Eurostat conferma: l'Italia ultima per crescita del debito

Le agenzie ne tengano conto

Finanza pubblica

Marco Fortis

S secondo l'Eurostat, il debito pubblico italiano è cresciuto molto meno di quello dell'Eurozona (esclusa Italia) dal 2020 al 2023 rispetto ai livelli antecedenti alla pandemia del 2019. Infatti, l'incremento complessivo del valore del nostro debito è stato del 18,8% (+452 miliardi) rispetto a quello del resto dell'Eurozona, pari a +27,8% (+2.146 miliardi). Se poi escludiamo la spesa per interessi, l'aumento del nostro debito nel quadriennio 2020-2023 è risultato grosso modo addirittura di 1/3 inferiore a quello dell'Eurozona esclusa l'Italia: +7,1% contro +20,7%. Questi dati dimostrano una volta di più quanto sia irrealistico che l'Italia paghi un interesse implicito sul proprio debito considerevolmente più alto di Paesi che hanno debiti generati prevalentemente da disavanzi primari (cosa che accadeva già anche prima della pandemia) e che stanno mostrando una tenuta delle loro finanze pubbliche sempre più problematica. Il confronto con la Francia è significativo. La Francia ha oggi un debito pubblico di 238 miliardi di euro più alto di quello dell'Italia e dal 2020 al 2023 il suo debito esclusi gli interessi è cresciuto di 552 miliardi rispetto ai soli 170 miliardi in più dell'Italia. Tuttavia, nello stesso periodo l'Italia è stato il Paese dell'Eurozona che ha pagato più interessi di tutti, cioè 282 miliardi in 4 anni, 119 miliardi in più rispetto alla Francia. Al netto della spesa per interessi, negli ultimi quattro anni il debito pubblico italiano è aumentato, come detto, del 7,1% (+170 miliardi), cioè molto meno di quelli degli altri 4 maggiori Paesi dell'Eurozona: Francia +23,1% (+552 miliardi), Germania +21,6% (+447 miliardi), Spagna +18,9% (+231 miliardi), Paesi Bassi +16,2% (+64 miliardi). Viceversa, nello stesso periodo il contributo degli interessi alla crescita del nostro debito pubblico è stato il più alto, pari a +11,7%, rispetto a Spagna (+9,7%), Francia (+6,9%), Paesi Bassi (+5,5%) e Germania (+5,1%). Detto in altre parole, 2/3 dell'incremento del nostro debito nel 2020-2023 è stato generato dagli interessi mentre negli altri 4 maggiori Paesi della moneta unica sono

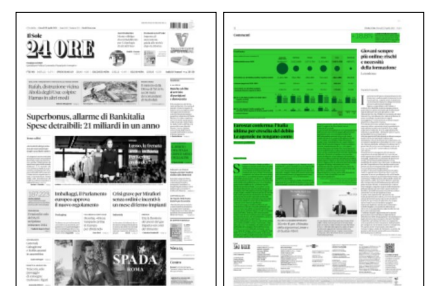
stati i disavanzi primari e gli aggiustamenti stock/flussi a generare tra i 2/3 e i 4/5 dell'aumento complessivo dei debiti.

Dal 2020 al 2023 il rapporto debito/Pil dell'Italia è aumentato di 3,1 punti di Pil rispetto al 2019, quello della Germania è cresciuto di 4 punti, quello della Spagna di 9,5 punti e quello della Francia di ben 12,7 punti. Il rapporto dei Paesi Bassi è invece diminuito di 2,1 punti.

In uno scenario immaginario in cui i 5 principali Paesi dell'Eurozona non avessero pagato gli interessi nel quadriennio 2020-2023, il rapporto debito Pil dell'Italia sarebbe sceso nel 2023 a 123,8, cioè si sarebbe ridotto di 10,4 punti di Pil rispetto al livello pre-Covid del 2019. Il debito/Pil dei Paesi Bassi sarebbe a sua volta diminuito di 4,2 punti. Mentre i debiti/Pil di Germania, Spagna e Francia sarebbero cresciuti, rispettivamente, di 1,5, 1,4 e 6,9 punti. Queste dinamiche dei debiti con e senza interessi non si modificherebbero nella sostanza negli anni a venire anche considerando gli oneri dei superbonus edilizi che l'Italia dovrà spalmare nei prossimi esercizi di bilancio. Sono tendenze che denotano una certa resilienza di fondo della finanza pubblica italiana (specie rispetto a Stati Uniti, Francia, Regno Unito e Giappone) che le istituzioni internazionali e le agenzie di rating continuano però a non considerare nella loro giusta rilevanza, fatto che penalizza l'immagine dei nostri conti rispetto agli altri Paesi. Andrebbero invece tenute adeguatamente in conto, anche nelle discussioni sul nuovo Patto di stabilità e sui suoi meccanismi applicativi.

Nel precedente articolo, pubblicato lo scorso 19 aprile, Marco Fortis aveva parlato del rapporto debito/Pil, in Italia cresciuto meno di Usa, Francia e Gran Bretagna

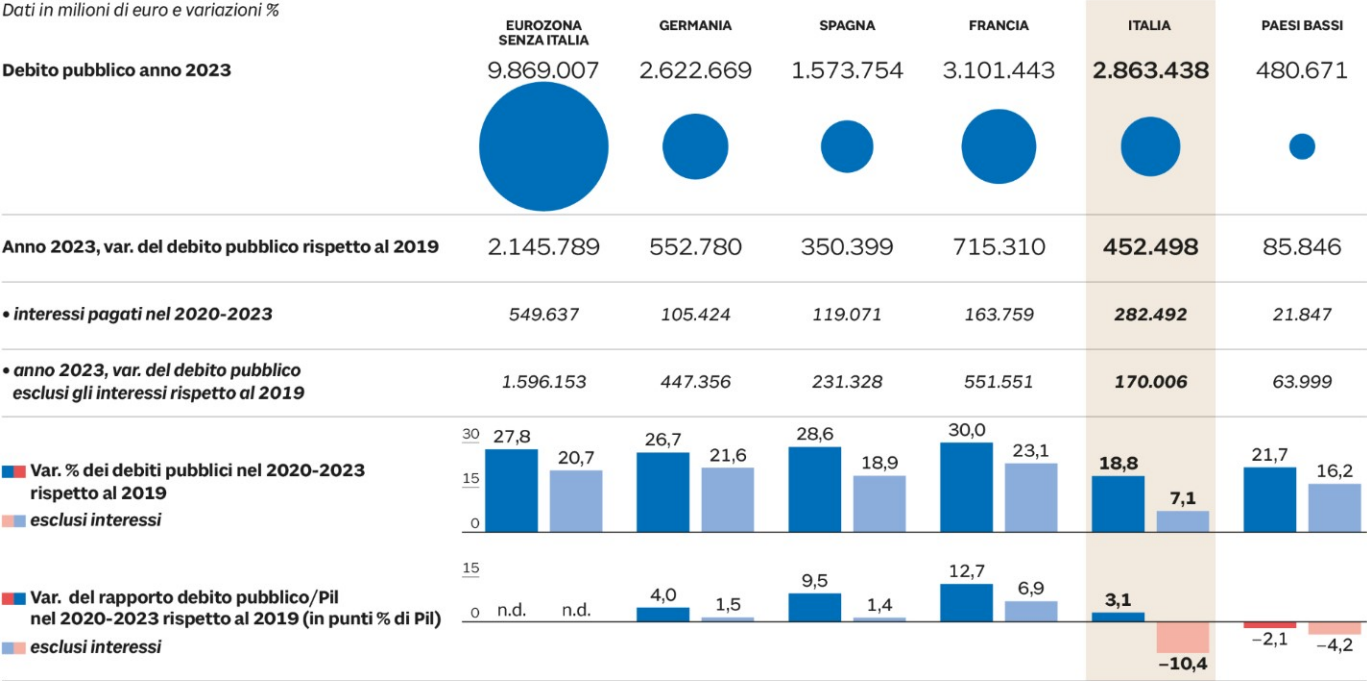
© RIPRODUZIONE RISERVATA



+18,8%
Secondo l'Eurostat, il debito pubblico italiano è cresciuto dal '20 al '23 del 18,8% (+452 miliardi). Il resto dell'Eurozona ha registrato un +27,8%

Il confronto

Dati in milioni di euro e variazioni %



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat